



IL CASO/2

Il dormitorio del collettivo Làbas “Dodici letti per i senza casa”

SEI stanze doppie, dodici posti letto, due bagni, una cucina comune e la sala ricreativa. Ecco il dormitorio autogestito nell'ex caserma Masini, dove «si annulla la differenza tra operatori e beneficiari». Sarà inaugurato domani (alle 17) il progetto “Accoglienza degna”, che nell'ultimo mese ha visto gli attivisti di Làbas, del Tpo e Ya basta!, insieme a decine di altri volontari, riqualificare alcuni locali ancora inutilizzati della struttura di via Orfeo, occupata tre anni fa e sempre a rischio sgombero. «Questo è uno spazio dove chi si ritrova senza casa perché è in fondo alle graduatorie Erp – spiega Alessandro di Làbas - o perché escluso dalle strutture pubbliche dei dormitori, dei centri di accoglienza, dei progetti Sprar, può trovare una dimensione confor-

tevole di convivenza e tranquillità». Ovviamente non sarà un dormitorio “classico”: attivisti e inquilini, infatti, condivideranno insieme l'organizzazione, ma in ogni modo i ragazzi di Làbas hanno previsto turni di volontari per far funzionare meglio il servizio. «I numeri del ‘piano freddo’ del Comune sono insufficienti – conclude Neva, del Tpo - quindi noi proponiamo una soluzione concreta per affrontare la crisi abitativa».

(ale.co.)

IL CENTRO

Gli interni del dormitorio allestito dal collettivo Làbas, nella ex caserma Masini di via Orfeo, lo spazio permetterà di ospitare fino a 12 senza tetto nei mesi invernali



Peso: 10%